

la Voce dei giovani



Periodico di informazione dei ragazzi delle scuole di:
Magenta - Robecco sul Naviglio - Santo Stefano Ticino - Boffalora Ticino

Supplemento di Notizie Asm - Marzo 2018
Registrazione al Tribunale di Milano n° 684 del 3/11/2000
Periodico dell'Azienda Speciale Multiservizi s.r.l.

6° Edizione - Marzo 2018



La Voce degli studenti arriva in 4 Comuni

È giunto alla sesta edizione il progetto educativo - editoriale "La Voce dei Giovani", ideato dall'Associazione culturale Saama Raac, finanziato e supportato anche a livello logistico sin dall'inizio da ASM Srl (Azienda Speciale Multiservizi) e promosso dalle Amministrazioni comunali di Magenta, Robecco sul Naviglio e Santo Stefano Ticino, cui si è appena aggiunta Boffalora sopra Ticino.

Il progetto coinvolge gli studenti, delle scuole di ogni ordine e grado dei quattro comuni, nella redazione diretta e autonoma del periodico, sotto il coordinamento di professionisti che tengono in ogni plesso dei cicli di lezioni teoriche e pratiche di giornalismo, nonché periodiche riunioni redazionali per i più grandi in orario extra scolastico.

L'obiettivo di questo giornale è di creare uno spazio libero attraverso il quale i giovani possano esprimere il proprio punto di vista rispetto al contesto in cui vivono. Una particolare attenzione è riservata alle questioni di carattere ambientale, particolarmente care ai giovani redattori ed elemento caratterizzante della mission di ASM. In questo periodico, però, i ragazzi intervengono anche su altre tematiche rilevanti, quali: il mondo della scuola, i fenomeni sociali e giovanili, la promozione di eventi culturali e i progetti educativi rivolti alle nuove generazioni.

Anche la sesta edizione del progetto "La Voce dei Giovani" si concluderà, con una cerimonia nel Teatro Lirico di Magenta, dove verranno premiati gli articoli più importanti come segno di riconoscimento per il lavoro svolto dagli aspiranti giornalisti, alla presenza di amministratori, insegnanti e autorevoli giurati.

La redazione

Con la collaborazione:

Primaria S. Caterina da Siena Magenta
Primaria "E. De Amicis Magenta
Primaria "Papa Giovanni XXIII" Magenta
Primaria Santa Gianna Molla Beretta Pontenuovo
Primaria S. Stefano Ticino
Primaria G. Verdi Casterno
Secondaria "IV Giugno 1859" Pontevecchio
Secondaria "IV Giugno 1859" Magenta
Liceo Bramante
C.F.P. Canossa Magenta

Vota l'articolo
che preferisci
vai su www.saamaraac.it

RISPETTA L'AMBIENTA E LA CULTURA: LEGGIMI E POI DIFFERENZIAMMI



Gli studenti del liceo Quasimodo alla "IV Giugno 1859" di Pontevecchio

A l t e r n a n z a S c u o l a L a v o r o



All'inizio dell'anno, noi ragazzi di 3^aE e 3^aF della scuola secondaria di primo grado "IV Giugno 1859" di Pontevecchio, abbiamo studiato il Risorgimento e l'Unità d'Italia.

Per approfondire questi argomenti, sono venuti in classe i ragazzi del Liceo Linguistico "S. Quasimodo" di Magenta. Dalla terza superiore bisogna, infatti, partecipare al progetto ministeriale di "Alternanza Scuola-Lavoro", ovvero svolgere un certo numero di ore di attività al di fuori della scuola, per conoscere meglio il mondo del lavoro.

L'argomento da loro trattato è stato la "Battaglia di Magenta". Gli studenti sono venuti nel nostro Istituto per tre giorni. Il primo siamo rimasti in classe e le ragazze del liceo ci hanno spiegato, con delle slide proiettate sulla LIM (Lavagna Interattiva Multimediale), lo svolgimento e i personaggi delle battaglie. La parte più interessante è stata la presentazione dei personaggi; ci sono stati presentati tre generali francesi: Mac Mahon, Espinasse e Clér, e un generale austriaco Ferencz Gyulaj. Il secondo giorno ci siamo recati a Casa Giacobbe, luogo principale della battaglia, dove morì Espinasse; lì si trova il "Museo della Battaglia", dove abbiamo potuto osservare diversi cimeli: le uniformi delle due armate, che erano molto scomode rispetto a quelle che si usano oggi; alcuni oggetti storici della battaglia come armi, monete e utensili vari; i tre busti di Vittorio Emanuele II, Napoleone III e Francesco Giuseppe. Abbiamo potuto osservare anche molti quadri e in uno in particolare erano rappresentate

delle monache che soccorrevano dei feriti, anche se di schieramenti opposti. Inoltre, le liceali ci hanno raccontato che è in quel periodo che nacque la Croce Rossa, l'associazione di volontari che si occupa dei feriti o di chi sta male e che esiste ancora oggi. Nel museo erano presenti anche dei plastici che rappresentavano due momenti della battaglia. Successivamente ci siamo recati all'Ossario, costruito da Giovanni Brocca, dove si trovano circa 4200 teschi dei caduti. Dopo queste visite ci siamo ritrovati a scuola e abbiamo svolto una "gara" a tema: ci siamo divisi in due squadre gli "Arro-gandhi" e i "Cuzzupi", che si sono sfidate sugli argomenti trattati e ci siamo divertiti molto. Alla fine, abbiamo chiesto ai ragazzi di raccontarci com'è stato per loro il cambiamento dalle medie alle superiori.

Questo progetto è stato molto divertente e senza rendercene conto abbiamo imparato molte cose e, soprattutto, compreso l'importanza di conservare le memorie del nostro passato.

Il "Museo della Battaglia", anche se piccolo, fa parte della nostra storia e testimonia il contributo di Magenta al raggiungimento dell'Unità d'Italia; per questo dobbiamo ringraziare gli studenti e i docenti che hanno ideato e realizzato questo percorso, nell'ambito delle attività di "Alternanza Scuola-Lavoro". Al termine del progetto, tutti abbiamo pensato che sarebbe divertente per noi svolgere, tra qualche anno, il progetto di "Alternanza Scuola-lavoro" nella nostra scuola media.

Gaia Strada, Maria Pia Colombo, Tommaso Vitale Classe 3^a E, Secondaria "IV Giugno 1859", Pontevecchio

Vita da scout, tutto quello che c'è da sapere

Mi chiamo Francesco e da tre anni sono uno scout e faccio parte del gruppo di Magenta. A volte, dopo una bella uscita, con il mio gruppo, racconto ai miei compagni le mie esperienze. Abbiamo pensato di parlarne un po' insieme in stile intervista.



Da quanti anni ci sono gli scout? Robert Baden-Powell li ha fondati 110 anni fa e a Magenta ci sono da 60 anni.

Dove fai lo scout? La nostra tana è alla Villa Colombo, ma per i pernotti andiamo in altri oratori della zona, a volte prendiamo anche il treno.

Cosa sono i pernotti? È un'attività che dura due giorni (sabato e domenica) in cui i ragazzi dormono fuori paese.

Cosa praticate? Giochiamo in giardino, mangiamo, dormiamo e facciamo momenti di preghiera.

Quanti siete? Nel mio gruppo i lupetti sono 40 bambini: i più piccoli hanno 8 anni i più grandi 11 e tutti insieme formano il branco, con noi ci sono 6 Vecchi Lupi.

Chi sono i Vecchi Lupi? Sono persone che hanno molta esperienza negli scout e possono animare i lupetti.

Sono più maschi o più femmine? Siamo 20 maschi e 20 femmine.

A volte sentiamo parlare di "sestiglie", cosa sono? Sono gruppi di 8 lupetti, e sono 5: Grigi, Fulvi, Pezzati, Neri e Bianchi, io faccio parte dei Grigi.

Gli scout hanno una divisa, ci spieghi perché? La divisa degli scout serve a identificarsi, Robert Baden-Powell ha voluto che l'uniforme scout sia: un abito di gioco e di lavoro adattata alle attività all'aria aperta ed alla vita nella natura, i suoi colori ricordano il colore del cielo e della terra, di giorno e di notte. Nei momenti importanti i Vecchi Lupi ci chiedono di indossare un'uniforme perfetta, corretta anche nei particolari, può sembrare cosa di poca importanza; eppure ha un significato enorme perché gli altri ci giudicano da ciò che vedono.

Cosa sono le specialità? Sono delle cose che tu sai fare bene e vuoi farle imparare al branco.

A te piace praticare scout? Sì, molto! Perché sto tanto all'aria aperta, conosco tanti ragazzi, e mi metto alla prova.

Vi invitiamo a venire a conoscerci! Buona caccia!

Simone G., Francesco D., Francesco B., Classe 5^a B, Primaria "E. De Amicis", Magenta

Laboratorio sulle regole nella scuola elementare di Pontenuovo

Le buone regole prima di tutto. Lo scorso 26 gennaio i bambini delle classi terza, quarta e quinta della Scuola Primaria "Santa Gianna Molla Beretta" di Pontenuovo hanno partecipato all'incontro "**Sulle Regole**" che, attraverso il suo fondatore, il magistrato **Gheraldo Colombo** e i suoi collaboratori, insegnano ai bambini il rispetto delle regole per una civile convivenza. I bambini hanno incontrato la dott.ssa **Anna Rossato** e insieme a lei hanno fatto quattro passi in compagnia di diritti, doveri e responsabilità.

Così hanno capito che ad ogni dovere corrisponde un diritto:

Ho il diritto all'istruzione - Ho il dovere di andare a scuola;
Ho il diritto di riposare - Ho il dovere di impegnarmi;
Ho il diritto di nutrirmi - Ho il dovere di non sprecare il cibo;
Ho il diritto alla sicurezza - Ho il dovere di rispettare le regole;
Ho il diritto alla salute - Ho il dovere di avere cura del mio corpo;
Ho il diritto di essere rispettato - Ho il dovere di rispettare gli altri;
Rispettare le regole serve a convivere in tranquillità, in serenità e in pace.
Anche i bambini possono essere costruttori di pace, rispettando ogni giorno queste semplici regole nei rapporti con i compagni.

Classe 5ª A, Primaria "Santa Gianna Molla Beretta", Pontenuovo



Leggere è sempre un piacere, basta trovare il libro giusto

Ai bambini di oggi piace ancora leggere? Questa è una bella domanda. Sicuramente aver aderito all'iniziativa "Aiutaci a crescere, regalaci un libro", promossa dalla casa editrice Giunti, ha permesso alla Scuola Primaria "G. Verdi" di Casterno, di ricevere una buona quota di volumi per arricchire la biblioteca scolastica. Gli scolari di quinta, sollecitati dalla donazione, si sono interrogati sul loro rapporto con la lettura.

Ai bambini piace ancora leggere, ma solo se trovano un libro capace di appassionarli veramente; altrimenti lo abbandonano per mesi sullo scaffale, senza nemmeno toccarlo. Ma se il libro è quello giusto e li fa entrare nella storia, come se fossero loro i protagonisti, allora non lo lasciano più.

«A me è sempre piaciuto leggere. - afferma una scolara - Trascorrevo interi pomeriggi col libro di turno, ma da quando mi hanno regalato lo smartphone le cose sono un po' cambiate. Mi piace ascoltare musica e scoprire le notizie sui miei cantanti preferiti, perciò leggo molto di meno».

Questa è una nota dolente, ma

è anche vero che oggi la lettura non è solo una pagina da sfogliare. La tecnologia, che per certi versi può allontanare dalla passione del leggere, ha trasformato il nostro modo di farlo, dandoci ad esempio la possibilità di leggere su un tablet o scaricare un audiolibro. Queste sono opportunità per poter leggere ovunque e rappresentano strumenti utili anche per chi fa fatica a concentrarsi sulle parole scritte e preferisce la lettura "ascoltata".

I ragazzi sono tutti d'accordo: la lettura è una fonte importante per conoscere nuove parole e per osservare il mondo che li circonda sotto diversi punti di vista. È un passatempo che apre la mente e aiuta anche a distrarsi dai problemi e dai pensieri difficili. Leggere non è mai una perdita di tempo, basta trovare una posizione comoda e iniziare.

Le ragazze e i ragazzi della classe quinta "G. Verdi" non vedono l'ora di iniziare a leggere i nuovi libri. Sarà interessante ed emozionante e dicono a tutti:

"Leggete anche voi!"

Classe 5ª A, Primaria "G. Verdi", Casterno

**chi trova un Libro
trova un Tesoro**

Campagna di sensibilizzazione alla lettura

Illustrazione di Krasniqi Ylli - elaborazione grafica di Liu Xixi
Lezione di educazione al tratto "Comunicazione visiva"
docente Paola Politi anno 2018

C.F.P. CANOSSA - Magenta

Campagna di sensibilizzazione alla lettura
ideata dagli alunni di 2° Grafico C.F.P Canossa - Magenta

Gli studenti scrivono al presidente del Consiglio comunale di Magenta

Gentilissimo Presidente del Consiglio, siamo un team di piccoli giornalisti della classe 5ª D della Scuola Primaria "Santa Caterina da Siena" di Magenta. Anche quest'anno, la nostra scuola parteciperà all'iniziativa proposta dal Comune di Magenta, in collaborazione con l'Associazione Saama Raac, per le elezioni del Consiglio Comunale dei ragazzi (CCR).

Con la presente vorremmo invitarla nella nostra scuola per illustrare alcune nostre iniziative legate sia all'ambiente sia alla nostra scuola sperando possano migliorare Magenta.

Ci piacerebbe, inoltre, poter visitare i diversi locali del Comune di Magenta per meglio capirne il funzionamento.

Speriamo che il nostro invito venga preso da Lei in considerazione e, fiduciosi, aspettiamo una Sua risposta.

Salutandola Le auguriamo buon lavoro.

Classe 5ª D, Primaria "S. Caterina da Siena", Magenta

**Vota l'articolo
che preferisci
vai su www.saamaraac.it**

La risposta del presidente Ispano

Cari ragazzi,

nelle scorse settimane, insieme alla Vicepresidente del Consiglio Comunale Elena Palombo, mi sono recato nelle varie scuole cittadine per illustrare il Consiglio Comunale dei Ragazzi, del quale nel mese di marzo sono previste le elezioni, e le sue finalità. Siamo stati in Santa Caterina, alle Scuole De Amicis, alle Papa Giovanni XXIII, a Pontevecchio.

Abbiamo incontrato circa 250 ragazzi e spiegato loro il ruolo fondamentale che ciascuno di voi può avere sia all'interno del Consiglio Comunale dei Ragazzi che al di fuori di esso. Siete giovani cittadini, vivete la Città e avete uno spirito di osservazione acuto: è importante che facciate pervenire le vostre proposte, segnalazioni, suggerimenti e tutto quello che ritenete opportuno a noi adulti. La Città è anche vostra e il vostro punto di vista è importante anche per il Sindaco, per la Giunta e per noi del Consiglio Comunale.

Attendiamo dunque le vostre osservazioni e, soprattutto, vi aspettiamo in Piazza Formenti in Comune, che è la 'casa di tutti': potrete così conoscere da vicino come funziona la 'macchina comunale', di cosa si occupano il Sindaco e gli Assessori e visitare i diversi settori e uffici conoscendo anche i dipendenti comunali che quotidianamente lavorano a servizio della Città.

*Fabrizio Ispano
Presidente del Consiglio Comunale di Magenta*



Magenta e la criminalità

A Magenta nell'ultimo periodo ci sono state molte rapine. Ad esempio, una banda ha fatto esplodere uno sportello bancomat di Intesa San Paolo. Sono state avviate le indagini per capire se i malviventi abbiano rubato del denaro, nonché le procedure per analizzare le immagini delle telecamere di sorveglianza.

Inoltre, lo scorso novembre due uomini con il viso coperto hanno colpito in pieno pomeggio nella trattoria "da Franca", rubando la collana della proprietaria e tutto quello che c'era nella cassa.

In città si sono verificati tanti furti e diverse auto sono state incendiate durante la notte. Infatti, una banda si "divertiva" a dare fuoco alle macchine parcheggiate, giusto per il piacere di creare disagi alle persone.

Rimane comunque la speranza che, con maggiori controlli, si riesca a migliorare questa situazione.

Mariano A. e Alessio B., Classe 5ª B, Primaria "E. De Amicis", Magenta

Auser Magenta: salute, socializzazione e molto di più!

L'associazione Auser (acronimo di "Autogestione Servizi") nasce nel 1989 per iniziativa della CGIL e del SPG-CGIL, come attività collaterale all'operato dei suddetti sindacati, con lo scopo di contrastare ogni forma di esclusione sociale, promuovere la cultura, sostenere le fragilità e sviluppare rapporti di solidarietà. In particolare modo, per favorire l'invecchiamento attivo degli anziani e valorizzare il loro ruolo nella società.

Nel 1995, l'Auser viene riconosciuta come Ente Nazionale con finalità assistenziali.

Nel 2002 è iscritta nel Registro Nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale. Nel 2004 è iscritta nell'anagrafe unica delle

Onlus. Questa associazione di volontariato e promozione sociale ad oggi vanta 45.263 volontari, 304.899 soci e 1.500 sedi in tutta Italia, tra le quali una nella città di Magenta, per un totale di 6.712.867 ore di volontariato svolte in un solo anno.

Per saperne di più, abbiamo chiesto al sig. Nicola Branca, a capo del direttivo della sede di Magenta da numerosi anni, di concederci un'intervista e raccontarci, dall'alto della sua esperienza, qualcosa a riguardo delle iniziative e della storia dell'Auser che si occupa del bacino del Magentino, comprese le frazioni e i paesi limitrofi.

CONTINUA

Appena entrate nella sede dell'Associazione, ci troviamo nell'indaffarato ufficio, dove vengono organizzate le attività, i turni dei volontari, gestite le telefonate, organizzate le richieste degli utenti e molto altro ancora. Ci è subito chiaro di quanto lavoro e impegno si prendono carico questi volontari.

Nonostante gli impegni però, si fermano per offrirci i loro saluti e sorrisi che trasmettono tutto il loro amore per quello che fanno e il piacere per il nostro interesse in merito. Nel frattempo, ci raggiunge anche Branca che, finita la fase dei convenevoli, ci fa gentilmente accomodare nel suo ufficio, impaziente di condividere con noi e i nostri lettori le iniziative che vengono svolte sul nostro territorio dall'Auser di Magenta.

Dopo qualche accenno storico ci spiega come nel tempo, pur mantenendo ottimi rapporti e contatti con i sindacati che hanno dato vita a questa associazione, oggi non vi è più un'autorità diretta ma i servizi e le iniziative sono gestiti in maniera completamente autonoma, sia sul lato gestionale che economico.

I numerosi impegni di Auser Magenta sono, quindi, autogestiti da anziani a beneficio di altri anziani, ma non solo. Queste iniziative hanno l'obiettivo di incrementare l'inserimento attivo nella vita sociale della città delle persone appartenenti a tale fascia d'età. In che modo ce lo spiega appunto il presidente mentre ci elenca tutte le loro offerte riguardanti la cultura, lo svago, la salute e la socializzazione, un'offerta di servizi a 360° gradi, insomma tutt'altro che una realtà monotematica.

Scopriamone alcune. **"I giochi di libera età"**, iniziativa nata nel 2003, che consiste in vere e proprie sfide basate sul mantenere vive le passioni come carte, bocce, la pittura e altro. Gli **"Orti urbani"**, che a Magenta sono addirittura 88 (la maggior parte nella zona a ridosso della piscina comunale), dove le persone possono trascorre il loro tempo prendendosi cura di un fazzoletto di terra, mantenendo così la tradizione e il rapporto con la natura; questi orti diventano anche luogo di incontri e scambi. Talvolta vengono dati in gestione anche a giovani disoccupati.

Altra lodevole iniziativa di cui questi volontari si rendono fautori per il sociale consiste nelle figure dei **"Nonni vigili"**. Chi di noi non li ha visti almeno una volta con le loro pettorine gialle fuori dalle scuole o durante gli spostamenti dei più piccoli per farsi garanti della sicurezza stradale? Ad oggi su Magenta operano 25/30 volontari. Nonostante il freddo, il caldo e la pioggia, loro sono sempre presenti e non resta che ringraziarli per la loro disponibilità disinteressata.

Per quanto riguarda lo svago, Auser organizza incontri per giocare a carte o ancora **corsi di ballo e serate danzanti** (il venerdì e il sabato sera e la domenica pomeriggio presso il Centro Polifunzionale di via Matteotti, grazie alla gentile concessione del Comune di Magenta).

Inoltre, oltre ad offrire un **numero di ascolto**, (Tel. 02 97280161) dal 2007 è attivo il servizio che il presidente Branca elogia come il "fiore all'occhiello" dell'associazione, ovvero il **"Filo d'argento"**. In questo caso i volontari si occupano di trasportare gli utenti in luoghi che altrimenti da soli non sarebbero in grado di raggiungere per problemi personali o di spostamento, come ad esempio l'ospedale, il supermercato, ma non solo. Infatti, questa funzione non è solo di trasporto ma anche di accompagnamento e supporto in luoghi come uffici pubblici, per sbrigare delle pratiche o durante delle visite mediche.

All'anno vengono svolti 3.000 servizi di questo tipo, con una percorrenza totale di 50.000 km. Naturalmente gestire un'agenda così fitta di spostamenti, oltre a un gran numero di ore per i volontari, richiede anche un importante sforzo economico. Branca ci spiega che "Come per gli altri servizi, oltre al sostegno del Comune di Magenta, ad alcune raccolte fondi (ad esempio tramite i corsi di ballo) e alle donazioni

di privati, questo è possibile anche grazie alla sinergia tra pubblico e privato". Ad esempio, oltre ai 5 mezzi in dotazione all'Auser da poco ne è arrivato uno nuovo, concesso in comodato d'uso, grazie al sostegno di numerosi sponsor.

Una domanda però a questo punto sorge spontanea. Nello svolgere questa attività non vi è concorrenza con i vostri coinquilini della Croce Azzurra, con cui condividete la sede di via Fanti? "No, assolutamente! - ci risponde il presidente - Innanzi tutto il servizio è simile ma la gestione molto differente; inoltre abbiamo degli ottimi rapporti di vicinato, tanto è vero che è capitato che ci chiedano di occuparci di alcuni utenti che si rivolgono a loro con necessità urgenti alle quali per loro non è possibile adempiere e, visto che noi abbiamo più libertà di azione, ci capita di accettare anche richieste per la stessa giornata o per il giorno successivo".

Altra importante iniziativa promossa dall'Auser è **"Muovo"**, che si occupa di stare vicino alle persone anziane durante il mese di agosto. Inoltre, l'associazione si occupa della collaborazione con le Istituzioni (come ad esempio l'ASST-Azienda Socio Sanitaria Territoriale), attraverso servizi di indagine telefonica sulla vita delle persone anziane, informa e sensibilizza sull'importanza dei vaccini antinfluenzali. Nell'elencare tutte queste attività il sig. Branca ci tiene a sottolineare che è vero che Auser si occupa di socializzazione e svago ma non è solo questo il suo scopo. Oltre alla parte ludica e ricreativa di alcune iniziative, l'associazione ha obiettivi per il sociale molto seri e costruttivi, dei quali (aggiungiamo noi) lui e i volontari devono andare molto orgogliosi.

Una volta terminate le domande sulle attività, gli chiediamo di parlarci della sua storia personale all'interno dell'Associazione. Come è entrato a farne parte? Come ne è diventato il presidente? Branca ci racconta di come il primo presidente, il sig. Enrico Ferrario, salito in carica nel 1998, lo abbia dapprima reso partecipe quando ancora svolgeva la carica di consigliere comunale e di come lo abbia poi indicato come suo successore.

In seguito alla morte di Ferrario avvenuta nel 2005, nonostante ci siano state altre figure qualificate e che facevano parte dell'Auser da più tempo di Branca, il Congresso della Associazione, una volta riunito, oltre a sceglierlo come presidente allora, lo ha rieletto nelle elezioni tenutesi l'anno scorso.

Come presidente è fiero dell'operato della sede di Magenta? "Certo!" - ci risponde - Abbiamo attivato una fitta rete di servizi per il sociale, abbiamo ottimi volontari che si impegnano a fondo per andare incontro a tutte le necessità degli utenti, ma visto che nella vita bisogna sempre cercare di migliorarsi, il mio rammarico rimane per la poca visibilità dei nostri servizi attraverso i media nonché per la carenza di giovani volenterosi, ma a parte questo, sono molto fiero del nostro operato".

È proprio per questo che invitiamo tutti voi lettori ad offrire il vostro sostegno per questi servizi o in prima persona o mettendo al corrente di queste iniziative chi abbia un po' di tempo libero da dedicare a chi ne ha bisogno. L'Auser nel suo complesso è un'associazione molto completa e anche se sono già molti i volontari, non sono mai abbastanza, visto il numero crescente dei bisogni e degli utenti. Per esempio, basta avere la patente per operare nel "Filo d'argento" e basta essere disposti a svegliarsi presto per fare i "Nonni vigili". Basta anche solo essere capaci di creare un sito web per aiutare questa associazione a farsi conoscere meglio o proporsi come animatori per attività e progetti culturali, ludici e di svago. Ma se proprio non avete del tempo libero da mettere a disposizione dell'Auser potete almeno contribuire con un piccolo gesto cioè diventando soci: bastano 15 euro all'anno per tesserarsi.

Allora che aspettate? Perché in fondo basta poco per aiutare, basta volerlo!

Sophia Cattaneo, Liceo "D. Bramante", Magenta Asia Lattuada

**Vota l'articolo
che preferisci
vai su www.saamaraac.it**



basta poco per aiutare, basta volerlo!



Sport, una grande passione per tutti gli studenti

La Scuola Primaria "Papa Giovanni XXIII" di Magenta è circondata da alberi e possiede un immenso giardino con diverse possibilità di gioco. Infatti, si può giocare a nascondino, correre liberi, prendere una boccata d'aria e organizzare giochi di squadra! Il giardino è inoltre dotato di un campetto in terra battuta. Proprio la sua grandezza rende possibile tutto ciò. Quant'è bello per gli studenti giocarci! Gli alunni possono dedicarsi ai giochi e alle attività sportive anche all'interno della scuola. Da tre anni, infatti, si allenano in palestra,

con gli specialisti della società "Volley Magenta". Al termine di un "duro" anno di lavoro, a fine maggio, si organizza la "Giornata dello sport". Una festa in cui, per una giornata intera, si praticano molti sport: **atletica, salto in lungo, corsa, staffetta, minivolley.**

Ognuno dà il meglio di sé. La mattina si svolge all'aperto utilizzando gli impianti sportivi della vicina scuola secondaria. Il pomeriggio si passa in palestra dove gli alunni si sfidano in entusiasmanti e stancanti partite di minivolley. Al termine, una stretta di mano e ricchi premi per

tutti! Un altro importante evento sportivo della scuola è la corsa dei "Remigini", che si svolge all'inizio dell'anno scolastico: bambini, genitori, nonni e amici si ritrovano sul piazzale della scuola e corrono per le vie del quartiere, dando vita ad una vera e propria gara podistica. Si possono scegliere due percorsi: uno di circa quattro chilometri, alla portata di tutti e uno più lungo, di circa dieci chilometri, per veri professionisti! All'arrivo grande rinfresco per tutti.

Che fortuna avere una scuola così!

Classe 5ª A Primaria "Papa Giovanni XXIII", Magenta

A Magenta crescono piccoli campioni dello sport

Nella classe 5ªC della Scuola Primaria "Santa Caterina da Siena" di Magenta, tutti gli alunni praticano, con successo, attività sportive in orario extrascolastico. Due alunni, in particolare, meritano attenzione poiché hanno ottenuto risultati significativi nelle loro discipline sportive.

Uno di loro è Riccardo Lami, dieci anni, che ha conseguito il titolo di campione d'Italia, categoria Pulcini esordienti, partecipando al Campionato italiano "Fmi Endurance Quad". La gara si è disputata a Bottanuco in provincia di Bergamo. Riccardo ha condotto la gara con sicurezza e grande tecnica, nonostante il guasto meccanico che gli ha reso più faticoso il percorso e l'arrivo al traguardo.

L'anno prossimo passerà alla categoria 250 cc.

L'altra promessa è Sofia Scuteri, 10 anni. Ha iniziato il suo percorso ginnico nel 2013 con la società Cief di Magenta. Nel 2015 si allena presso due società: Cief e Ust Trecatese. A settembre del 2015 entra nella sezione agonistica dell'Ust Trecatese, categoria Gold. In questi due anni ha disputato gare regionali e nazionali. Attualmente Sofia fa parte di un gruppo di bambine seguite da Massimo Gallina, allenatore nazionale. Da gennaio disputerà le gare individuali L3 Gold. I compagni hanno deciso di dedicare questo articolo a Sofia e Riccardo per dimostrare la stima e l'affetto che provano nei loro confronti.

Classe 5ª C, Primaria "S. Caterina da Siena", Magenta

La lezione di Bartali nel Giorno della Memoria

QUANDO IL BENE SI FA
MA NON SI DICE

Vota l'articolo
che preferisci
vai su www.saamaraac.it

In occasione del 27 gennaio 2018, Giorno della Memoria, la classe 5ªC della Primaria "Santa Caterina da Siena" di Magenta, ha dedicato una mattinata di scuola ad una lettura emozionante: "La bicicletta di Bartali".

Il protagonista del racconto è Gino Bartali, un campione con la "C" maiuscola del ciclismo italiano del passato.

Il libro racconta di un'impresa non proprio sportiva, ma eroica del campione Bartali, durante il periodo delle persecuzioni razziali contro gli Ebrei, è riuscito a salvare tanti uomini, donne e bambini, solo grazie alla sua bicicletta verde.

Ebbene, sembra inverosimile, ma è proprio così. Il campione è riuscito a percorrere la distanza che separa Assisi da Firenze e ritorno almeno una quarantina di volte per trasportare i documenti che servivano alle famiglie ebraiche per mettersi in salvo. Quanta fatica e quanto coraggio! Pedalare su strade sterrate, ai bordi di città semidistrutte e con il pericolo di incontrare posti di blocco.

Nonostante tutto, Bartali tante volte ha percorso la stessa strada raggiungendo sempre la meta e lo scopo. Perché? Cosa lo spingeva a rischiare tanto? La classe, dopo la lettura, è giunta alla conclusione che nell'animo di Bartali c'era un forte amore per il prossimo, ma soprattutto un forte amore per la giustizia. **Una frase di Bartali, in particolare, ha colpito gli alunni: "Il bene si fa ma non si dice". Anche se gli alunni non hanno mai visto Bartali gareggiare e sanno che ormai è scomparso dal 2000, dopo questa lettura, si sono dichiarati suoi tifosi.**

Classe 5ª C, Primaria "S. Caterina da Siena", Magenta

I bambini di Pontenuovo incontrano l'ANPI di Magenta a scuola. Lo scorso 1 febbraio le classi 4^a e 5^a della scuola "Gianna Molla Beretta" di Pontenuovo, hanno incontrato una rappresentante dell'ANPI (Associazione Nazionale Partigiani Italiani).



Forse non tutti sanno che nel 1942 in Italia fu costruito a Fossoli, una frazione del comune di Carpi, in Emilia Romagna, un grande campo di prigionia che si trasformò poi in un campo di concentramento per ebrei che venivano in seguito deportati nei lager nazisti. Chi è sopravvissuto ha raccontato l'orrore della Shoah, cioè il sacrificio totale di un popolo.

Nel 1947 il campo di Fossoli, ormai abbandonato, fu occupato da don Zeno Saltini, un sacerdote che si occupava di bambini abbandonati e orfani di guerra. Sorgerà qui la comunità di Monadelfa che ospiterà 1000 persone. Ma dopo un certo tempo la comunità si spostò in Toscana in provincia di Grosseto. Nel 1954 l'ex campo di Fossoli diventò il villaggio "San Marco". Qui furono ospitate famiglie di profughi dai territori dell'Istria e

della Venezia-Giulia. E così l'ex campo di concentramento di Fossoli si trasformò in un luogo di speranza per molte persone.

Classe 5^a A, Primaria "Santa Gianna Molla Beretta", Pontenuovo

I ragazzi della 5^a D alla scoperta di "Bergognone"

Ambrogio da Fossano, meglio conosciuto come Bergognone, pittore lombardo che a Magenta ha lasciato due stupende tavole datate 1501. Ancora una volta, la scuola "Santa Caterina" di Magenta non rimane indifferente di fronte alle bellezze che il territorio ci offre. Infatti, nella prima settimana di febbraio, la nostra classe è stata invitata dalle insegnanti e dall'associazione "Pietre Vive" di Magenta a scoprire come la nostra città sia uno scrigno da noi ancora sconosciuto.

Le nostre guide: gli architetti Monno ed Ispano, che ci hanno accompagnato alla scoperta della chiesa dell'Assunta e ci

hanno affascinato con dei racconti sulle famiglie nobili del territorio e sugli antichi splendori del Santuario. Ciò che ci ha colpito maggiormente è stata la cappella nella quale c'è il quadro del "Cristo alla colonna", dove si è resa leggibile l'impronta digitale del pittore. Proprio così! Siamo rimasti tutti con il naso all'insù a guardare il dipinto, mentre il racconto delle nostre guide continuava a farci fantasticare su tutti quei personaggi che hanno fatto la storia di Magenta. **È stata una bellissima esperienza. Sarebbe costruttivo che tutti i ragazzi fossero coinvolti alla scoperta del "bello magentino".**

Classe 5^a D, Primaria "S. Caterina da Siena", Magenta



Il giorno 6 febbraio 2018 dalle 14,30 alle 15,30 la classe 5^a C, della Scuola Primaria "S. Caterina da Siena" di Magenta, ha vissuto un'esperienza coinvolgente. Si può addirittura affermare che ha compiuto un piccolo viaggio nel tempo.

Sì, questo tuffo nel passato è avvenuto in una chiesa della nostra città di Magenta: il Santuario della Beata Vergine Assunta. I signori Monno e Ispano, architetti che curano il restauro dell'edificio, hanno fatto da guida. Con i loro racconti e le loro spiegazioni, la classe è venuta a conoscenza di fatti, personaggi e realtà del passato veramente interessanti.

La chiesa risale al XIV secolo ed è opera dei Padri Celestini; è di origine roma-

Visita al Santuario della Beata Vergine Assunta di Magenta

nica e presenta degli interni di origine barocca. Testimoniano la presenza dei Celestini, due grandi affreschi che decorano le pareti laterali dell'abside. In uno è rappresentato il sogno premonitore della Madonna a Celestino per la costruzione della Basilica di S. Maria di Collemaggio nella città dell'Aquila. Bellissima anche la cappella dei Padri Celestini, la terza a sinistra per chi entra. Qui è raffigurata una Madonna con Bambino, avvolta da una luce che illumina tutta l'opera. Anche sulle pareti laterali abbiamo altri affreschi che rappresentano storie di vita di Celestino e San Benedetto. Insomma, in tutta la chiesa aleggia la presenza dei Padri

Celestini. Le guide hanno raccontato che sulla sinistra del Santuario c'è una struttura che un tempo era il Monastero in cui dimoravano i Padri Celestini. All'epoca era un edificio semplice. Tutte le facciate erano spoglie, costituite da mattoni. Nei secoli il Monastero è stato acquistato da diverse famiglie nobili, che lo hanno trasformato in un palazzo. Beh, che dire... tutto molto interessante! Discutendo in classe sull'esperienza vissuta, gli alunni si sono ripromessi di programmare altre uscite alla scoperta dei tesori che nasconde la città di Magenta.

Classe 5^a C, Primaria "S. Caterina da Siena", Magenta

Vota l'articolo che preferisci
vai su www.saamaraac.it

EVENTI SERALI per scoprire Magenta nell'Ottocento

Da ormai cinque anni, ogni 15 giorni, a Magenta vengono organizzati degli eventi che hanno come scopo quello di riscoprire il nostro territorio attraverso arte, storia e cultura. È un'opportunità per respirare un pezzo importantissimo della storia del nostro paese in modo leggero, riuscendo ad assaporare il piacere di vivere il tempo: passo dopo passo, nel centro storico.

**TURISTI
NEL NOSTRO
TERRITORIO**



Marcello Mazzoleni

Le serate organizzate dagli esperti Marcello Mazzoleni e Valentina Milanta hanno riscosso notevole successo e grande partecipazione. Il 23 novembre 2017 con un'iniziativa denominata "turisti nel nostro territorio", i magentini hanno avuto l'opportunità di visitare l'Ossario, aperto eccezionalmente di sera e il museo del Risorgimento. È stata una bellissima esperienza che ha permesso alle persone di essere travolte da un vento ricco di storia e cultura, capace di appassionare senza annoiare. Inoltre, è stato un momento di riflessione per tutti i caduti per la patria. Il 29 novembre 2017, invece, si è affrontato un tema spesso sottovalutato: il ruolo delle grandi donne che, con piccole azioni hanno contribuito a forgiare la storia del nostro Paese. È stato molto interessante vedere i cambiamenti della società italiana nel corso del tempo, da un punto di vista che solitamente non viene preso in considerazione.

A tal proposito, è stato organizzato un incontro con Annalina Molteni e Gianna Parri, le autrici del libro "Due donne una bandiera" che racconta la storia di Laura Solera Mantegazza e Adelaide Bono Cairoli, due donne coraggiose e intraprendenti, diversissime tra loro ma entrambe piene di passione e ideali. Donne che sono riuscite a fare la differenza, maturando una scelta d'impegno nei confronti della patria e della crescita sociale e civile della futura Italia.

Un libro notevole, presentato con entusiasmo dalle autrici, che hanno trasmesso ai presenti e in particolare alle giovani ragazze, la voglia di credere nei propri valori e impegnarsi nel perseguire le passioni e nutrire gli ideali.

Martina Laganà Secondaria "IV Giungo 1859", Magenta

**Vota l'articolo
che preferisci
vai su www.saamaraac.it**

Insieme possiamo migliorare la città di Magenta

**MIGLIORIAMO LA CITTÀ
È UN VANTAGGIO
PER TUTTI**

I ragazzi della 5ª B della Scuola Primaria "Papa Giovanni XXIII" di Magenta, quest'anno parteciperanno al Consiglio Comunale dei Ragazzi - CCR, per portare la loro voce sulle problematiche della città e soprattutto le loro proposte per migliorarla.

Per prima cosa si vorrebbero occupare delle scuole, che è il luogo dove i ragazzi trascorrono più tempo. La loro scuola, ad esempio, avrebbe bisogno delle riparazioni di infissi, porte, tende e infiltrazioni, oltre alla sistemazione del giardino ed alla tinteggiatura delle aule, magari con colori più vivaci. Tutto ciò potrebbe essere realizzato ricavando soldi da mercatini o feste organizzate dai ragazzi; mentre per aiutarli a sistemare le strutture si potrebbe ricorrere all'aiuto dei genitori.

Un altro problema di cui si vorrebbero occupare è la sicurezza della città: rifacimento manto stradale, strisce pedonali, aggiunta di nuove piste pedonali e ciclabili, dotare i marciapiedi di scivoli per i disabili e passeggini.

Inoltre, propongono un'attenzione in più al cittadino, attivando servizi di vigilanza nei quartieri.

Per quanto riguarda le attività ricreative, pensano che la città ne sia carente perché mancano spazi o punti di ritrovo per bambini e ragazzi, che dopo la scuola vorrebbero ritrovarsi in

un luogo dove giocare o chiacchierare, soprattutto nella zona nord. La struttura potrebbe avere una sala di musica, dove i ragazzi si potrebbero incontrare per suonare e magari creare dei gruppi o coinvolgerne altri; una sala studio, un luogo dove svolgere diversi laboratori (fotografia, elettronica, meccanica, cucina, pasticceria, giardinaggio). Questo potrebbe incentivare i ragazzi ad arricchire le loro conoscenze e magari questi laboratori potrebbero essere anche utili per la scelta di un futuro lavoro.

Queste problematiche potrebbero essere realizzate stringendo un patto tra il Comune e i cittadini.

Per prima cosa, ogni cittadino dovrebbe pensare la città come una sua proprietà e come tale prendersene cura. Per sensibilizzare la "coscienza" di tutti, il patto consisterebbe nel prevedere l'esenzione da qualche tassa a chi dovesse decidere di partecipare a uno di questi lavori.

Agli studenti della 5ª B piacerebbe che questo articolo venisse letto e preso in considerazione dal Comune e dai cittadini, come uno stimolo per collaborare affinché la città possa migliorare a vantaggio di tutti.

Classe 5ª B, Primaria "Papa Giovanni XXIII", Magenta

“ius soli” da questione civile a questione elettorale

Quello di “ius soli” è un concetto che esiste da molto tempo e da molto tempo si è arenato sugli scogli della legislatura. In realtà, per quanto riguarda il discusso disegno di legge, la definizione di “ius soli” non è del tutto esatta: prevede, infatti, un’integrazione tra i principi di “ius soli”, “ius sanguinis” e “ius culturae”.

Essere cittadini per “ius soli” significa aver ottenuto la cittadinanza di un dato Paese per il fatto di esservi nati. Tuttavia, quello previsto dalla proposta di legge è meglio inquadrabile come “ius soli temperato”, in quanto concede la cittadinanza ai nati in Italia da genitori stranieri, ma questi ultimi devono dimostrare di risiedere in Italia da un lungo periodo. Si ottiene, invece, la cittadinanza per “ius sanguinis” se si è figli di genitori italiani.

Il “ius culturae” è un principio che rende cittadini italiani gli stranieri che ne manifestano la volontà, dopo aver terminato il percorso di studi.

Una critica che è stata rivolta alle parti che sostengono questa causa è quella di avere come unico obiettivo la conquista del voto dei neocittadini. Ma questa affermazione non ha concretezza, in quanto, già secondo quanto afferma la legge attuale, i figli di stranieri acquisiscono la cittadinanza, e quindi il diritto di voto, dopo diciotto anni di permanenza continuativa in Italia.

Inoltre, al contrario di quanto affermano altre voci critiche, l’acquisizione della cittadinanza da parte di stranieri che ormai da anni vivono, studiano o lavorano in Italia non comporterebbe alcuna spesa di denaro o risorse pubbliche in più. Esistono, infatti, norme europee che già garantiscono i diritti sociali a tutti coloro che sono immigrati e soggiornano legalmente in un Paese europeo; l’assegnazione della cittadinanza, quindi, non comporterebbe alcuna spesa a carico dello Stato.

L’approvazione di questa legge significherebbe un passo avanti per l’Italia non indifferente nel campo dei diritti civili, ma in un disegno complessivamente progressista ci

sono luci ed ombre. Per esempio, il “ius culturae” favorisce l’integrazione dello straniero, che prima di ottenere la cittadinanza avrà imparato la lingua italiana e sarà stato inserito nel microambiente sociale che riproduce la scuola. Allo stesso tempo, però, lo priva dei diritti di cittadinanza, come la libertà di spostamento sul territorio nazionale, per tutto il suo percorso di studi.

Il concetto di “ius sanguinis” merita un’ulteriore serie di considerazioni: esso è ormai considerevole discriminatorio, poiché presuppone che la cittadinanza sia un fattore che si trasmette di generazione in generazione, quindi che gli individui siano sostanzialmente differenziati da fattori biologici. Questa teoria è stata ampiamente smentita da studi antropologici e scientifici, che affermano che l’umanità discende da un unico ceppo, originario dell’Africa, e che poi è emigrato disperdendosi e caratterizzandosi a seconda del luogo.

Il “ius sanguinis” è presente anche nella legge attualmente in vigore ed era stato inizialmente introdotto per tutelare i discendenti degli italiani all’estero. Il senso di mantenerlo ed inserirlo nel nuovo disegno di legge è quello di non perdere il consenso di tutta quella parte di popolazione che ha un pensiero fondamentalmente poco inclusivo, e allo stesso tempo di mantenere quella parte di elettorato con una mentalità più progressista.

Si può osservare nel complesso come questo disegno di legge venga da molte parti ostacolato

nella sua realizzazione e da pochi sostenuto a stento e poco convintamente; dove ci sarebbe bisogno di radicalità e determinazione si cerca il compromesso, si rimanda una questione spinosa alla successiva legislatura.

L’essere pro o contro “ius soli”, alla fine, si riduce a una questione di civiltà, si riduce al voler negare o concedere il diritto di votare e di spostarsi liberamente a un individuo che è nato e cresciuto in Italia e che nella cultura italiana si riconosce.

“SONO UN CITTADINO,
NON DI ATENE
O DELLA GRECIA,
MA DEL MONDO”

SOCRATE

Vota l'articolo
che preferisci
vai su www.saamaraac.it

“ius soli” una questione di civiltà

Sara Gualandi,
Liceo Scientifico “D. Bramante”, Magenta

A SCUOLA È BELLO IMPARARE DIVERTENDOSI

Il 13 gennaio 2018 va ricordato come una data importante per gli alunni della Scuola Primaria di **Santo Stefano Ticino** dell'Istituto Comprensivo "Duca d'Aosta".

In questo giorno è stato realizzato per la prima volta un Open day che ha visto coinvolte tutte le classi.

I ragazzi della classe quinta A hanno lavorato con grande impegno per raggiungere un risultato difficile da ottenere: suscitare nei remigini, bambini che a settembre si iscriveranno alla classe prima, il desiderio di imparare a scuola divertendosi. Per raggiungere questo obiettivo, gli studenti hanno lavorato sodo e progettato seriamente, ma allo stesso tempo l'esperienza si è rivelata molto piacevole.

Le stesse emozioni provate dagli alunni della classe quinta A sono state trasmesse ai bambini che hanno partecipato all'Open day.

Le attività sono state interessanti, educative e interattive e ne sono testimoni le interviste rilasciate dai remigini.

Grazie alle interviste si può capire che i remigini hanno molto apprezzato il lavoro proposto nei laboratori, che sono stati divertenti e creativi.

Per noi ragazzi di quinta A è stata una giornata veramente piena di emozioni, ci sentiamo più maturi e molto più uniti come gruppo.

Classe 5ª A, Primaria di Santo Stefano Ticino

Vota l'articolo che preferisci vai su www.saamaraac.it



Imparare è divertente "a porte aperte"

Lo scorso 23 gennaio alle ore 9.30 i ragazzi dell'Istituto Comprensivo "Duca D'Aosta", plesso di Santo Stefano Ticino, hanno "aperto le porte" della loro scuola ai futuri alunni delle classi prime. Le classi erano allestite come veri e propri laboratori. Gli alunni hanno accolto con grande responsabilità e amorevolezza i piccoli e i loro genitori, incuriositi, mostrando tutto il loro tenero stupore per le attività proposte. Lo spettacolo ideato e proposto, dal titolo "Il sistema Solare", ha illustrato il funzionamento della nostra galassia, divertendo i nostri futuri "primini".

Alcuni alunni della scuola primaria si sono improvvisati "giornalisti" ed hanno raccolto interviste di alcuni genitori e dei futuri allievi che hanno espresso il loro parere positivo per questo evento.

È stato chiesto: **Cosa ne pensate di questo "Open Day"?**

«**Non vediamo l'ora di frequentare la classe prima!**», hanno risposto in tanti.

Che soddisfazione per gli improvvisati giornalisti.

L'Open Day vuole rappresentare una nuova strada per la nostra scuola. Tutti i bambini e i genitori che hanno partecipato erano consapevoli che la scuola è un luogo dove si impara a diventare grandi e si conoscono nuovi amici con i quali condividere momenti educativi e creativi. Viva la Scuola!

Classe 5ª B, Primaria Santo Stefano Ticino

Un successo l'Open Day alla secondaria di Pontevecchio

Il giorno 20 gennaio 2018 si è svolto l'Open Day della scuola secondaria di primo grado "IV Giugno 1859" di Pontevecchio. Questa giornata ha lo scopo di far conoscere le attività della scuola a chi dovrà iscriversi il prossimo anno scolastico.

Sono stati proposti vari laboratori: il laboratorio di arte, durante il quale si continuava a lavorare su un disegno iniziato nelle lezioni settimanali; il laboratorio di musica, durante il quale si suonavano diversi strumenti; il laboratorio di educazione fisica, per praticare sport; il laboratorio di scienze e matematica, con cui sono stati svolti interessanti esperimenti; il laboratorio di italiano, durante il quale si è messo in scena un piccolo spettacolo; il laboratorio di lingue e tecnologia. Inoltre, in una aula si presentava un video delle attività

dell'anno scolastico 2016-2017. Appena entrati a scuola, ci siamo recati nei laboratori assegnati.

Nel laboratorio di lingua ci aspettavano le nostre professoressa di inglese e di spagnolo e tutto era decorato a tema Spagna e Inghilterra.

Prima dell'ingresso dei nostri piccoli spettatori, abbiamo creato delle bandiere di carta. All'arrivo dei bambini siamo corsi davanti ai cartelloni e abbiamo iniziato a presentare le attività. Alcuni di noi avevano una parte da esporre, altri distribuivano bustine di tè, che abbiamo consigliato di bere alle cinque senza limone come fanno i veri inglesi.

Nel laboratorio di lettere, abbiamo messo in scena le nozze di Peleo e Teti, cioè l'antefatto dell'Iliade, da cui secondo la leggenda, avrà origine la guerra di Troia. I personaggi erano: Peleo e Teti,

cioè gli sposi; Zeus, Poseidone e Afrodite, dea della bellezza; Era, moglie di Zeus; Atena, dea della sapienza e Artemide, dea della caccia. Infine, vi erano le giornaliste e il cameraman che intervistavano le divinità per "Telegrecia".

Nel laboratorio di scienze, i ragazzi di prima mostravano le reazioni chimiche realizzate con l'acido acetico e bicarbonato di sodio o con il limone e bicarbonato di sodio, invece quelli di classe seconda mostravano gli atomi realizzati con il pongo.

Crediamo che il nostro Open Day sia piaciuto molto ai bambini e che sia stato utile anche ai professori e a noi, per svolgere un'attività pratica al posto delle consuete attività di studio. È stata una bellissima esperienza.

*Emma Bizzarri, Caterina Pradelli, Miriam Beretta, Simone Zanzottera, Lorenzo Rinaldi
Classe 1ª E, Secondaria "IV Giugno 1859" Pontevecchio*

MAGENTA, INSIEME PER UNA CITTÀ PULITA E BELLA SEMINANDO CIVILTÀ



Venerdì 1 dicembre 2017, alcuni alunni di 5ªB della Scuola Primaria "S. Caterina da Siena" di Magenta, amanti degli animali, in particolare dei cani, nonché della propria città, hanno intervistato alcuni negozianti del centro storico per capire fino a dove si spinge il senso di civiltà dei passanti e dei possessori di cani. Si sono rivolti in particolare al proprietario della Posteria, attratti da due cartelli affissi alle vetrine che facevano appello al senso civico e all'intelligenza delle persone per il problema delle deiezioni dei loro cani. Ecco i due messaggi: "Se i cani passano lontano dai muri, i muri non si sporcano. Pensate anche ai vostri di muri" - "Per i proprietari intelligenti di cani intelligenti: passate

lontano dai muri, grazie". Effettivamente, il titolare ci ha confermato che il problema dello sporco, sui muri e per terra, esiste da parecchio tempo, tanto da spingerlo ad esporre quei cartelli. Qualche altro negoziante ha invece esposto i cartelli forniti dal Comune e, qualche giorno dopo, li ha trovati strappati. Invece i titolari dei negozi posti nelle vicinanze di pub o bar lamentano il fatto che carte, mozziconi di sigarette, chewingum e bottiglie di birra o lattine vengono gettati per terra sui marciapiedi. Questo conferisce un aspetto tutt'altro che profumato e pulito alla città.

Facciamo un accorato appello perché Magenta, la città che tutti amiamo come fosse la nostra casa e la nostra scuola, diventi un luogo di cui essere orgogliosi, dove vivere bene, in tutta serenità, tra persone civili che apprezzano il bello e il buono.

**PESTARLA
NON È VERO CHE PORTA FORTUNA**



**CARO PADRONE
NON FARMI FARE FIGURE**

SI RINGRAZIANO I NEGOZIANTI PER L'ACCOGLIENZA RISERVATA A PICCOLI STUDENTI CHE SI SONO IMPROVVISATI "GIORNALISTI" PER "La Voce dei Giovani".

Classe 5ª B, Primaria "S. Caterina da Siena", Magenta

IL VOTO: un diritto, un dovere



Il voto. Un diritto di tutti, uguale per tutti. Un dovere per esprimere la propria opinione riguardo alle scelte comuni.

Nella nostra scuola, come da tradizione di ogni anno, alcuni ragazzi si sono candidati per diventare rappresentanti di classe e cercare di rispettare e attuare un proprio programma elettorale.

Nella nostra classe, quest'anno, sono state presentate tre diverse liste, ciascuna con un proprio logo e un proprio slogan. I candidati hanno esposto alla classe idee realizzabili e interessanti, illustrate per punti, tra le quali citiamo, ad esempio, una raccolta fondi per la realizzazione di piccoli progetti e l'acquisto di materiali utili per le lezioni e la richiesta di un maggiore utilizzo delle apparecchiature elettroniche. Il giorno successivo, si è dato inizio al vero e proprio voto che, come prescrive la nostra Costituzione, è "personale, eguale, libero e segreto". Chi ha

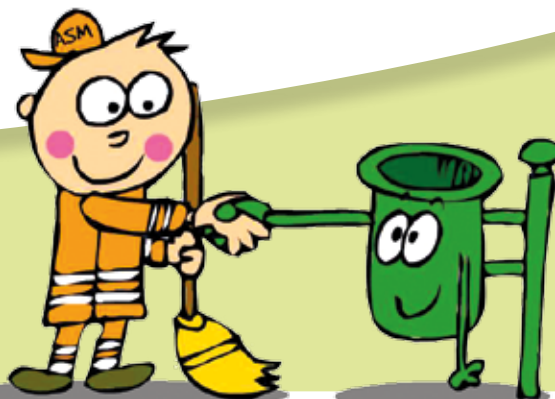
deciso di non votare ha potuto lasciare, come prevede la legge, la scheda in bianco e questa non è stata considerata nel conteggio. Abbiamo simulato una vera e propria camera di voto, con un presidente e due scrutatori, che dovevano assicurare la regolarità della votazione.

Al termine dello scrutinio, i risultati sono stati raccolti in una tabella e, dopo un accurato controllo, il presidente ha annunciato la lista vincitrice. Siamo rimasti soddisfatti del risultato.

La partecipazione del cittadino maggiorenne alla votazione è un diritto e un dovere. Ognuno è libero di votare, ma non obbligato a farlo. La decisione di non votare non è punibile giuridicamente e viene detta "astensionismo". Ciò che noi abbiamo simulato si è svolto ufficialmente lo scorso 4 marzo, così ogni cittadino è stato invitato a recarsi alle urne elettorali per il rinnovo del Parlamento.

*Gaia Zanzottera, Alessandro Marnati e Martina Cattaneo,
Classe 3 Fª, Secondaria "IV Giugno 1859", Pontevocchio*

**Vota l'articolo
che preferisci
vai su www.saamaraac.it**



SANTO STEFANO TICINO

**da aprile a settembre sarà possibile richiedere
il servizio porta porta
per la raccolta di VERDE E RAMAGLIE.**

per informazioni su costi e modalità del servizio

800 121 622

ROBECCO SUL NAVIGLIO

**Nuove modalità di accesso alla
Piattaforma Raccolta Differenziata
di Via Ugo Foscolo n. 24**

PRIVATI

con CRS/CNS (tessera sanitaria)

AZIENDE

**con TESSERA ASM
ritirabile presso lo sportello
di Via Crivelli 39 a Magenta**

PER INFORMAZIONI 800 121 622